



Comune di Capaccio Paestum (Provincia Salerno)

protocollo@pec.comune.capaccio.sa.it
segreteria generale@comune.capaccio.sa.it
Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio Paestum (SA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 7 del 04/03/2026

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI FINANZIARI 2026/2028

L'anno 2026 il giorno quattro del mese di Marzo alle ore 10:40, nella Sala Comunale - Capaccio Paestum, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riuniti il Consiglio Comunale. Presiede il Presidente del Consiglio Angelo Quaglia.

Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Generale Dott.ssa Gerardina Conti.

Intervengono i Signori:

N°	Nome	Pres.	Ass.	N°	Nome	Pres.	Ass.
1	PAOLINO GAETANO	X		10	CILIBERTI IGOR		X
2	QUAGLIA ANGELO	X		11	VOZA EUSTACHIO	X	
3	MASTRANDREA ANTONIO	X		12	CORRADINO SIMONA	X	
4	GIULIANO MARIA ROSARIA	X		13	DELLI PRISCOLI LUIGI GINO	X	
5	SABATELLA LUCA	X		14	DE RISO DOMENICO	X	
6	AGRESTI ANTONIO	X		15	RUGGIERO MARIANNA	X	
7	VOLPE PAMELA	X		16	CARAMANTE CARMINE	X	
8	SCAIRATI GIANMARCO	X		17	MUCCIOLO FERNANDO MARIA	X	
9	RENN ADELE	X					

PRESENTI: 16 ASSENTI: 1

Sono presenti inoltre gli Assessori: BUFANO ALFONSO, SENATORE ALESSANDRA, RINALDI DECIO

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a trattare il seguente argomento:

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZI FINANZIARI 2026/2028

BUFANO: Il bilancio prevede la coincidenza con le politiche tariffarie, pertanto, in deroga al termine del 31 luglio, dovrà essere strutturato un PEF (Piano Economico Finanziario). Ci siamo già adeguati ai costi in aumento perché siamo a conoscenza del recente rinnovo contrattuale di Federambiente; è stata soppressa la categoria B e mi sembra si parta ora dalla C2. Abbiamo quindi già stanziato in bilancio un valore che potrà comunque essere assestato con una successiva variazione.

Abbiamo riscontrato difficoltà anche a causa dell'elevato fondo crediti, una situazione che purtroppo abbiamo ereditato: gli indici di riscossione sono bassi, l'IMU e la TARI non vengono pagate dal 40% degli utenti, mentre per il servizio idrico l'evasione raggiunge addirittura il 50%.

Per quanto riguarda la determinazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e in risposta alla domanda del consigliere Agresti: nel 2025 avevamo una bonifica da residui di 4 milioni, mentre per questo triennio è di 1,5 milioni. Rispetto ai 2,5 milioni iniziali, vi erano almeno 2 milioni aggiuntivi di FCDE, ma abbiamo scelto di applicare facoltativamente un criterio diverso rispetto all'anno scorso. Abbiamo applicato lo "slittamento del quinquennio", ovvero, anziché considerare il periodo 21-25, abbiamo considerato il periodo precedente applicando la "regola del più uno". Questa scelta ci consente di risparmiare notevoli risorse poiché, oltre alle riscossioni in conto competenza dell'anno in corso, considera anche le riscossioni dell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente.

Si tratta di una facoltà prevista dall'ordinamento finanziario e contabile. Date le ristrettezze dell'ente, ribadisco che questo Comune, in condizioni di normalità e con una riscossione efficace, non dovrebbe avere più di 4 o 5 milioni di euro di FCDE; pertanto, un valore superiore agli 8,5 milioni non è, a mio avviso, congruo. Ulteriori difficoltà nell'elaborazione del bilancio sono derivate dagli aumenti contrattuali dei dipendenti locali, che nel nostro caso hanno comportato un incremento di circa il 10%, pari a quasi 500.000 euro aggiuntivi (che gravano anche sulle aziende partecipate).

Queste sono le criticità incontrate nell'approntare il bilancio, sebbene parzialmente temperate da entrate non ripetitive riguardanti le concessioni demaniali. Abbiamo utilizzato le entrate della definizione agevolata e i proventi delle alienazioni per finanziare il disavanzo. Inoltre, data la situazione dei flussi di cassa (che l'anno scorso presentavano un saldo negativo di 34 milioni e quest'anno sono scesi sotto i 30 milioni), abbiamo deciso di ricorrere all'utilizzo di mutui della Cassa Depositi e Prestiti anziché a fondi propri, per preservare la liquidità dell'ente.

Il poco margine disponibile è stato utilizzato per potenziare il servizio di Polizia Municipale; abbiamo approvato una delibera di giunta che prevede il terzo turno serale/notturno per rispondere alle esigenze di sicurezza dei cittadini e migliorare la viabilità, visti i numerosi incidenti stradali. Abbiamo previsto fondi aggiuntivi per il turismo (circa 500-550 mila euro), che l'anno scorso erano quasi nulli, e incrementato le poste per la disabilità.

Riguardo all'avanzo da fondi vincolati, scontiamo un'interpretazione restrittiva della Corte Costituzionale che limita gli enti in disavanzo. Abbiamo dovuto compiere scelte precise anche nella programmazione dei lavori pubblici. L'organo di revisione ha espresso parere favorevole su tutti i punti e abbiamo già provveduto al precaricamento del bilancio sulla banca dati delle amministrazioni pubbliche; i documenti sono stati sottoposti al vaglio rigoroso del MEF, che non ha evidenziato errori. Questo ci dà la certezza che, sotto il profilo formale, il bilancio sia perfetto. Ne propongo pertanto l'approvazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che

- con delibera di C.C. n. 66 del 28/10/2024 l'Ente ha fatto ricorso alla procedura di Riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL;
- con delibera di C.C. n. 94 del 30.12.2024 ha approvato il Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale 2024-2043;
- in data 20.10.2025 il Ministero dell'Interno ha trasmesso la relazione finale sul Piano sopra richiamato, esaminato in data 25.06.2025 dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali, dalla quale si evince che il Piano di riequilibrio del Comune di Capaccio Paestum appare conforme con i contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento e con le indicazioni contenute nelle linee guida elaborate dalla Corte dei Conti;

PREMESSO altresì che:

- ☐ il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 ha modificato ed integrato il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, con riferimento ai sistemi contabili ed agli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 5 maggio 2009, n. 42;
- ☐ secondo il disposto dell'art. 174, comma 1, D.Lgs 267/2000 (TUEL) – Predisposizione ed approvazione del bilancio e dei suoi allegati – l'Ente locale, per il tramite di una deliberazione della Giunta comunale, predispone lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione e li presenta all'organo consiliare, unitamente agli allegati, secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità, nel rispetto delle nuove tempistiche di bilancio introdotte nel panorama normativo nazionale con il D.M. 25/07/2023;

RICHIAMATO l'art. 11 del D.Lgs. 118/2011, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, ed in particolare:

- ☐ il comma 1 in base al quale le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 2 adottano i seguenti comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati:
 - allegato n. 9, concernente lo schema del bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;
 - allegato n. 10, concernente lo schema del rendiconto della gestione, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico;
 - allegato n. 11, concernente lo schema del bilancio consolidato disciplinato dall'articolo 11;
- ☐ il comma 14 il quale prescrive che a decorrere dal 2016 gli enti di cui all'art. 2 adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria;

CONSIDERATO che gli schemi armonizzati di cui all'allegato 9 del D. Lgs. 118/2011, prevedono la classificazione del bilancio finanziario per missioni e programmi di cui agli articoli 13 e 14 del citato D. Lgs. 118/2011 e la reintroduzione della previsione di cassa, che costituisce limite ai pagamenti di spesa;

DATO ATTO che l'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario armonizzato è costituita dalle tipologie per l'entrata e dai programmi per la spesa;

CONSIDERATO che dal 1 gennaio 2015 gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali, ed in particolare in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza;

DATO ATTO pertanto che, in applicazione del principio generale della competenza finanziaria, le previsioni di entrata e di spesa iscritte in bilancio, si riferiscono agli accertamenti e agli impegni che si prevede di assumere in ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce ed esigibili nei medesimi esercizi e, mediante la voce "di cui FPV", l'ammontare delle somme che si prevede di imputare agli esercizi successivi;

DATO ATTO inoltre che, sono iscritte in bilancio le previsioni delle entrate che si prevede di riscuotere o delle spese di cui si autorizza il pagamento nel primo esercizio considerato nel bilancio, senza distinzioni fra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui; DATO ATTO che le previsioni di entrata e di spesa sono state allocate in bilancio in base alle indicazioni dei Responsabili dei Servizi e sulla base di quanto richiesto dall'Amministrazione, tenuto conto delle esigenze dei servizi e degli obiettivi di gestione da perseguire per l'anno 2026;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 169, della L. n. 296/06 (Legge finanziaria 2007) ai sensi del quale "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.";

DATO ATTO che è garantito il rispetto del vincolo di spesa sul personale di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge 296/2006;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 04.03.2026 con cui si è provveduto ad approvare il Documento Unico di Programmazione per gli anni 2026/2028;

CONSIDERATO che:

☐ il progetto di bilancio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, comprese le normative che impongono tagli di spesa alle pubbliche amministrazioni (DL 78/2010; DL 95/2012, Legge 228/2012, DL 101/2013, DL 66/2014);

☐ per quanto concerne le entrate correnti si è fatto riferimento al bilancio del precedente esercizio, con le modifiche conseguenti al gettito tendenziale delle stesse e alle deliberazioni tariffarie e di aliquote prodromiche al presente atto;

☐ per quanto concerne il finanziamento degli investimenti si è tenuto conto delle norme relative alle fonti di finanziamento e delle risorse effettivamente acquisibili;

☐ per quanto concerne le spese correnti sono stati previsti gli stanziamenti per assicurare l'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti all'ente con i criteri ritenuti più idonei per conseguire il miglior livello, consentito dalle risorse disponibili, di efficienza e di efficacia;

☐ è stato tenuto conto delle disposizioni normative per la programmazione degli investimenti;

DATO ATTO che la Giunta Comunale, con propria deliberazione n. 59 del 18/02/2026, ha approvato, lo schema di bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2026/2028 secondo l'allegato n. 9 al D.lgs. n. 118/2011 costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;

DATO ATTO CHE i predetti documenti contabili sono stati messi a disposizione dei Consiglieri per il periodo previsto dal Regolamento di contabilità;

TENUTO CONTO che si rende necessario procedere, all'approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2026/2028 secondo l'allegato n. 9 al D.lgs. n. 118/2011 costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri, nonché dai relativi allegati e dagli indicatori di previsione;

RILEVATO che con il decreto 24 dicembre 2025 del Ministero dell'interno (G.U. n. 302 del 31-12-2025) è stato disposto il differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione riferito al triennio 2026/2028 da parte degli enti locali al 28 febbraio 2026;

VISTI:

□□il D. Lgs. n. 267/2000;

□□il D. Lgs. n. 118/2011;

□□lo Statuto Comunale;

ACQUISTO il parere favorevole dell'organo di revisione espresso in merito all'approvazione dei suindicati documenti contabili;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 dal Responsabile del Servizio Finanziario;

Visti i verbali delle competenti commissioni consiliari;

Sentiti gli interventi dei consiglieri comunali;

CARAMANTE: Sarò breve. Confermo che nelle commissioni e nel lavoro quotidiano vi è collaborazione e confronto sui provvedimenti. Oggi, però, mi aspettavo un atteggiamento diverso. Questo bilancio, così come quello dei prossimi 19 anni, ricalca di fatto il piano di riequilibrio pluriennale approvato il 30 dicembre 2024.

Riconosco a chi era presente in aula in quella data un lavoro importante, svolto in una fase difficile per il Comune. Gli organi sovracomunali non hanno sollevato rilievi, segno che è stato fatto un buon lavoro. Tuttavia, questo bilancio andrebbe riconfermato con convinzione anche negli anni successivi. Sarebbe vostro dovere confermare la bontà di quell'atto, poiché credo che ci crediate ancora. Il voto contrario odierno mi sembra contraddittorio, visto che il documento ricalca per il 90% i vincoli già approvati, lasciando margini di manovra minimi alle amministrazioni future.

Per quanto riguarda l'aumento delle spese per gli organi comunali, va rilevato che nel 2025 vi è stato un periodo di commissariamento prefettizio, in cui non vi erano sindaco, giunta e consiglio. È naturale che oggi vi siano i cosiddetti "costi della democrazia". Sul turismo e sulla sicurezza stradale, gli interventi erano necessari e richiesti a gran voce dalla popolazione, specialmente per quanto riguarda la vigilanza notturna a causa dei furti nell'area salernitana. Abbiamo scelto di potenziare la Polizia Municipale, e questo ha un costo.

Paradossalmente, oggi io approvo un bilancio che è sostanzialmente "vostro", poiché è il piano di riequilibrio del 2024 spalmato nel tempo. Ci assumiamo questa responsabilità per garantire continuità al Paese, con l'auspicio che i risultati consentano in futuro di rimodulare e alleggerire il piano. Mi sarei aspettato da parte vostra una conferma di quanto fatto nel 2024, come fase di monitoraggio responsabile, invece di delegare tutto a noi. Vi invito a riflettere su questo. Grazie.

CORRADINO: Dove eravamo rimasti? Eravamo rimasti alla Corte dei Conti che, nel febbraio 2024, ha richiamato formalmente il Comune di Capaccio Paestum per una cattiva gestione. Dire che "non si è lavorato bene" è un eufemismo, poiché le criticità rilevate sono gravissime: riguardano il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), il fondo rischi per il contenzioso, la gestione dei residui e il fondo di garanzia dei debiti commerciali.

L'insieme di queste situazioni, sintetizzate dalla Corte dei Conti nel 2024, ha determinato quanto illustrato dal Consigliere Caramante: l'approdo a una procedura di riequilibrio che vede il Comune di Capaccio indebitato per oltre 65 milioni di euro per i prossimi 20 anni. Ciò impone alla nuova amministrazione la necessità di non ripetere gli stessi errori e di indirizzare l'azione amministrativa attraverso procedure finanziarie corrette, rispettose dei principi contabili, della trasparenza e degli equilibri di bilancio.

Signor Sindaco, non è ancora calato il buio; il mio compito attuale è quello di analizzare minuziosamente gli atti. Ho letto il bilancio con il mio consueto piglio tecnico per comprenderne i contenuti e, con grande sgomento, Assessore, devo dire che — nonostante la sua professionalità — "ci siamo ricascati".

Siamo ricascati negli stessi problemi relativi all'FCDE e al fondo di garanzia dei debiti commerciali. È stata riposta un'eccessiva fiducia in entrate accertate che si discostano drasticamente dalle previsioni dell'anno precedente e, soprattutto, dall'effettiva capacità di riscossione. Per spiegarlo ai cittadini: il Fondo è una garanzia, un "tesoretto" che l'amministrazione accantona per tutelarsi quando le entrate previste non sono certe. L'Assessore ha evidenziato come la popolazione di Capaccio non sia diligente, con una capacità di riscossione su acqua e tributi estremamente bassa; questo è un problema già sollevato dalla Corte dei Conti e dal piano di riequilibrio.

Rispetto a una nuova amministrazione, con un nuovo Assessore tecnico e un nuovo Collegio dei Revisori, mi sarei aspettata un approccio tecnicamente più sincero, approfondito e prudente. Invece, cosa troviamo? Un FCDE che, come diceva il Consigliere Agresti, passa da 12,6 milioni a 8 milioni. Questa riduzione di 4 milioni è collegata alla famosa "bonifica dei residui" che ho aspramente criticato nel consolidato 2024: l'amministrazione ha eliminato fondi passati senza motivazione, lasciando quelli più recenti, invertendo la logica contabile e violando i principi contabili solo per giustificare gli accertamenti tramite una media ponderata.

A questo si aggiunge la questione del progetto "Capacity". Per le annualità 2026, 2027 e 2028 sono previste entrate rispettivamente di 2 milioni, 2,5 milioni e 2,5 milioni. Quando si introduce un nuovo capitolo di entrata (come nel caso del Partenariato Pubblico-Privato per "Capacity"), i principi contabili impongono un accantonamento prudenziale basato su entrate analoghe per tipologia e rischio. In questo bilancio tale accantonamento manca completamente per tutte e tre le annualità.

Lo stesso dicasi per le concessioni demaniali marittime. Ho espresso forti perplessità al Sindaco e ai responsabili sull'importo inserito nel piano di riequilibrio. Nonostante l'aleatorietà di tali entrate, non è stato calcolato l'FCDE necessario a garantire gli equilibri di bilancio. Basti pensare che, a fronte di 1,9 milioni previsti nel 2025, l'incasso effettivo è stato di soli 70.000 euro.

Evidenzio inoltre l'irregolarità riguardante il fondo perdite delle società partecipate: mentre il DUP (pagg. 6-7) riporta una valutazione della situazione economica degli organismi partecipati, il parere dei revisori (paragrafo 8.4) indica "zero" perdite per il triennio. È un'incongruenza grave.

Infine, sul fondo garanzia debiti commerciali: nonostante l'aumento dei tempi di pagamento delle fatture, l'importo della sanzione (pari al 5%, ovvero 297.228 euro) è stato riportato solo per l'annualità 2026, ignorando l'obbligo di legge (L. 145/2018) di estenderlo al 2027 e 2028. Anche gli accertamenti per le violazioni del codice della strada, che passano a oltre 2,1 milioni, non rispettano i principi contabili. Per queste gravissime violazioni, non posso votare favorevolmente a questo bilancio.

AGRESTI: Grazie, Presidente. Ho ascoltato l'intervento del collega Caramante riguardo al suo voto favorevole. È vero che il bilancio di previsione è vincolato dal piano di riequilibrio

finanziario pluriennale approvato il 30 dicembre 2024, atto di cui ci siamo assunti una grande responsabilità verso la cittadinanza.

Il Sindaco ha elogiato questo comportamento in campagna elettorale, e il piano ha già ricevuto un primo parere positivo dalla COSFEL ed è in fase di istruttoria alla Corte dei Conti. Tuttavia, voglio fare una premessa: il Comune di Capaccio Paestum è in predissesto perché, prima del 2019, vi è stata un'errata quantificazione dell'FCDE dovuta a errori di calcolo e interpretazioni del passato. Tutt'oggi, nonostante l'impegno dell'Ufficio Tributi, persiste una difficoltà oggettiva nell'incassare i tributi nell'anno di competenza.

Riguardo al progetto "Capacity", chiedo di essere aggiornato sullo stato dell'arte. Tornando al bilancio, noto che il Consigliere Caramante, che oggi vota a favore, era lo stesso che durante la discussione del piano di riequilibrio sosteneva che non andasse approvato a causa dei 100 milioni di debiti. Rispetto la sua posizione attuale, ma noi siamo preoccupati. Sebbene il perimetro d'azione sia ridotto, il bilancio è frutto di scelte politiche. Le previsioni di entrata devono essere monitorate costantemente, perché le percentuali di riscossione sono ancora troppo basse.

Analizzando il Fondo Garanzia Debiti Commerciali (pag. 34), trovo un'anomalia. Lo stock dei debiti è aumentato nel 2025 rispetto al 2024. Questo significa che il Comune non solo non sta onorando i vecchi debiti, ma non riesce a pagare nemmeno quelli correnti. Il tempo medio di pagamento è passato da 116 giorni nel 2024 a 152 giorni nel 2025. È un paradosso, considerando che il volume delle fatture ricevute è diminuito di circa 5 milioni.

Mi chiedo: che fine hanno fatto i 7 milioni di anticipazione di liquidità ricevuti a giugno 2025? Non risultano giacenti sul conto corrente. È assurdo: quei fondi servivano a iniettare liquidità e invertire il trend dei pagamenti ai fornitori. Questo aumento dei tempi di pagamento è un chiaro segnale di crisi di liquidità. Siamo disponibili a offrire supporto operativo, ma chiediamo che venga data priorità assoluta all'attuazione del piano di riequilibrio.

CARAMANTE: Giusto una puntualizzazione. Caro Antonio, in passato non ho mai detto che non bisognasse approvare il piano di riequilibrio. Avevo lanciato l'allarme sulla gravità della situazione, ma non ho mai auspicato il dissesto dell'ente. L'adesione alla procedura (ex art. 243-bis del TUEL) era una scelta obbligata e responsabile per non abbandonare il Comune al fallimento. Auspico un monitoraggio costante, non solo tecnico ma anche politico, ed è per questo che speravo in un vostro voto diverso, come conferma del lavoro svolto nel 2024.

VOZA: Buongiorno a tutti. Mi scuso per il ritardo; siamo abituati a riunirci di sera e questa convocazione mattutina ci ha colti di sorpresa. Saluto il Sindaco, gli Assessori, i colleghi e i cittadini. Non mi sento né un "eroe" né uno di quegli amministratori "particolarmente responsabili" citati in precedenza; sono un amministratore tra i tanti.

Il mio intervento sul bilancio di previsione richiama alcune reminiscenze di contabilità di Stato. Vorrei spiegare al collega Caramante che, sebbene i margini di manovra siano stretti (forse l'1% o il 3%), siamo comunque chiamati a stabilire delle priorità in base al programma elettorale. Esprimere un voto negativo non significa essere contro l'ente o i cittadini, ma dissentire sulle linee di azione.

Non entrerò nel merito tecnico dell'FCDE, ma segnalo all'Assessore che la documentazione fornita, essendo frutto di scansioni di bassa qualità e non di PDF nativi, è quasi illeggibile, il che rende difficile il nostro lavoro di studio.

Ciò che mi preoccupa è l'approccio alla spesa: noto un aumento della spesa corrente (spesso dovuto ai rinnovi contrattuali), ma vedo un azzeramento quasi totale della spesa in conto capitale (investimenti) in settori cruciali. Ad esempio, la spesa corrente per le politiche giovanili, lo sport e il tempo libero è stata azzerata. Al contrario, per il turismo leggo un incremento del 300% della spesa corrente e del 600% degli investimenti. Non ho nulla contro il turismo, ma la scelta mi sembra eccessivamente netta.

Sconcerta il taglio del 97% sugli investimenti per la tutela del territorio e lo "zero" riportato per i diritti sociali e la famiglia (al netto dei fondi regionali per i piani di zona). Sebbene mi congratuli per la conferma della spiaggia per i disabili, leggere "zero" per la tutela della salute, l'agricoltura, le politiche del lavoro e le relazioni internazionali mi lascia sgomento. Ricordo che avevamo promesso di ridare a Paestum un ruolo internazionale, ma senza fondi resta solo un "libro dei sogni".

Assessore, lei ha parlato di un DUP "sostanziale". Spero che potremo discutere onestamente le variazioni di bilancio future. Noto inoltre che la quota del disavanzo da recuperare è fissa a 364.000 euro annui; spero sia una cifra prudenziale, poiché i calcoli dovrebbero variare in base agli interessi.

Infine, esprimo soddisfazione per il potenziamento dei proventi dal codice della strada e per il rafforzamento della vigilanza. Ricordo al Vicesegretario Carpinelli le sollecitazioni inviate quest'estate; vederle attuate oggi mi rasserena. Spero che in futuro vi sia maggiore concertazione per produrre risultati migliori per i cittadini. Ogni nostra scelta risponde alla responsabilità assunta con il voto ricevuto. Grazie.

BUFANO: Sono state utilizzate varie terminologie: chi l'ha chiamata condono, chi rottamazione. Il legislatore la definisce "definizione agevolata" poiché contempla cinque diverse fattispecie. In precedenza, quello che veniva chiamato condono era comunque una sorta di rottamazione che diede ottimi risultati. Per quanto riguarda il bilancio attuale, abbiamo previsto prudenzialmente un incasso inferiore al 4% in termini di cassa; pertanto, non credo che abbiamo esagerato nel definire gli equilibri.

La previsione per il 2026 è perfettamente coerente con la norma. Riguardo allo stock di debito, spiego l'anomalia rilevata: in passato si accumulava debito verso i somministratori di lavoro e si pagava con ritardo; noi abbiamo aderito a una transazione che ha comportato un abbattimento di 300.000 euro. È evidente che, se si destinano fondi a tale transazione, diminuisce la disponibilità per altri fornitori: l'anomalia riflette semplicemente il passaggio tra la vecchia gestione e la nuova.

Sul progetto "Capacity" è stata fatta confusione: non è previsto l'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) perché ci aspettiamo che la definizione agevolata venga incassata interamente, essendo una stima assolutamente potenziale. Inoltre, gli organi di revisione hanno espresso parere favorevole sull'attendibilità delle entrate e sulla congruità di spese e fondi. Riguardo ai 1,9 milioni per le concessioni balneari, l'ufficio competente ha confermato la possibilità di incamerare tali somme in termini di cassa. Nel 2025 la somma era molto più ridotta, ma è stata regolarmente incassata.

Sul fondo perdite delle partecipate, il valore è zero perché i bilanci delle società non presentano perdite. Nel 2019 la Corte dei Conti rilevò un FCDE non congruo e arrivammo al dissesto a seguito di un'istruttoria ex art. 148-bis. Vi era un debito antecedente al 2019, ma anche nella passata consiliatura è stato prodotto ulteriore indebitamento, oltre ai 15 milioni derivanti da sentenze oggettive.

Sui crediti deteriorati del 2021 abbiamo incassato circa 2 milioni (circa l'80%), mentre sul 2019 siamo indietro. Ci stiamo attrezzando per migliorare la riscossione: se si lavora correttamente, l'FCDE in questo Comune non dovrebbe superare i 4-5 milioni. Infine, rispondo al Consigliere Voza: le missioni contengono sia spesa corrente che in conto capitale. Gli investimenti PNRR per i servizi sociali sono gestiti dal Piano di Zona e non transitano finanziariamente nel bilancio comunale. Sulle tariffe TARI, smentisco che vi siano aumenti.

AGRESTI: Grazie, Presidente. Ho ascoltato l'Assessore Bufano e confermiamo convintamente il nostro voto negativo. L'Assessore non ha risposto alla mia domanda sul fondo debiti e garanzie commerciali, ma ha confermato che quei fondi sono stati trasferiti alla

società Paistom. È una scelta assurda: quei soldi dovevano servire a diminuire i residui passivi del Comune. Vi assumete la responsabilità di questa decisione che io non condivido affatto. Sul progetto "Capacity", abbiamo votato a favore in precedenza sperando in un'opzione valida contro l'evasione. Tuttavia, prevedere 2 milioni di euro di riscossione quando a marzo non sappiamo ancora quando il progetto sarà operativo, ci sembra azzardato. Spero che le vostre previsioni siano corrette, ma restiamo profondamente delusi dalla gestione del fondo debiti commerciali.

VOZA: Riguardo alle politiche sociali, l'aumento citato è riconducibile al Piano di Zona. Tuttavia, mi rammarico della mancanza di circa 320.000 euro per investimenti comunali. Se si deve costruire un asilo nido o fare investimenti strutturali per la famiglia, è il Comune a dover intervenire, non la Regione o il Piano di Zona. Quello "zero" in bilancio mi lascia perplesso: vedere una cifra diversa da zero su missioni così importanti non avrebbe fatto male. Ne prendiamo atto, è una vostra scelta interpretativa.

SENATORE: Sulle politiche sociali parliamo prevalentemente di servizi. Gli investimenti, come quelli per gli asili nido, sono in fase di realizzazione grazie a fondi europei e sono già cantierati. È inutile iscrivere in bilancio "libri dei sogni" se non abbiamo ancora la certezza delle risorse. Se riusciremo a ottenere fondi per un centro diurno per ragazzi, dialogando con il Piano di Zona, allora provvederemo all'investimento. Gli asili nido sono finanziati da enti terzi perché il Comune non dispone di risorse autonome per tali opere; mettiamo in bilancio solo ciò che è certo.

SINDACO: Ho sentito parole come "sgomento" e contestazioni al piano di riequilibrio che stiamo attuando con enormi sacrifici e risparmi. Chi sostiene che avremmo usato fondi in modo improprio per pagare debiti pregressi verso i lavoratori commette un grave errore. Mi indigno: stiamo tutelando 114 lavoratori che voi conoscete bene. Noi crediamo nel rispetto del lavoro e chi specula su questo dovrebbe vergognarsi.

Abbiamo ereditato debiti dal consorzio farmaceutico sui quali aprirò una commissione d'indagine: è gravissimo che il Comune abbia assunto quote senza passare per il Consiglio. La stessa situazione riguarda l'Unione dei Comuni, dove abbiamo circa 3 milioni di debito, e il CST, dove lavoriamo per dimezzare i costi dei contratti. Non fate speculazione politica sulla pelle dei lavoratori storici, che regolarizzeremo con un concorso entro fine mese.

CORRADINO: Confermo il mio voto contrario. L'Assessore non ha risposto adeguatamente: i tributi accertati per competenza richiedevano una diversa valutazione dell'FCDE. Non è stata data risposta nemmeno sulla proiezione triennale del fondo debiti commerciali né sulle criticità delle concessioni balneari. Auspico che tutte le materie di competenza del Consiglio tornino in aula per evitare gli errori del passato, a partire dal bando per la raccolta rifiuti.

AGRESTI: Sindaco, non stiamo speculando. Abbiamo semplicemente rilevato che, pur avendo a cuore la società Paistom e i suoi dipendenti, quei fondi forse non dovevano essere utilizzati per quel trasferimento. I debiti verso G Group e Tempor risalgono a gestioni passate di anni; dire che facciamo pressioni sui dipendenti è inaccettabile. Abbiamo sollevato un problema tecnico, voi avete fatto una scelta politica e ve ne assumete la responsabilità.

SINDACO: Dovevamo risolvere il problema dei lavoratori e dei debiti verso G Group, che negli ultimi anni non veniva pagata. Abbiamo approvato una transazione risparmiando 300.000 euro e garantendo lo stipendio ai dipendenti. Senza questa transazione, come avremmo risolto i decreti ingiuntivi? Stiamo attivando procedure che per anni sono state ignorate.

Le nostre priorità sono il rispetto del lavoro e l'equilibrio finanziario. Ringrazio i dipendenti dell'Ufficio Tributi e della Ragioneria per il lavoro svolto in condizioni difficili. Criticare è facile, ma servirebbero proposte costruttive. Sulla spesa sociale, il nostro Comune fornisce

servizi superiori alla media del territorio e non li abbiamo ridotti. Mi scuso per i toni accesi, ma la difesa del diritto al lavoro per me è fondamentale.

Proceduto alla votazione, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente – consiglieri presenti n.16, astenuti n.///, votanti n.16, voti favorevoli n.9 (Paolino, Sabatella, Volpe, Renna, Delli Priscoli, De Riso, Ruggiero, Caramante Mucciolo), voti contrari n.7 (Quaglia, Mastrandrea, Giuliano, Agresti, Scairati, Voza, Corradio).

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono riportate e trascritte per formarne parte integrante e sostanziale, di:

1. DI APPROVARE il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2026/2028 secondo l'allegato n. 9 al D.lgs. n. 118/2011 costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti gli equilibri ed il quadro generale riassuntivo, nonché dai relativi allegati previsti dalla normativa vigente e dagli indicatori di previsione;
2. DI DARE ATTO dare atto che, a norma dell'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n.296, si intendono confermate le tariffe e le aliquote di competenza del Comune, così come stabilite per il precedente esercizio 2025, salvo che per la TARI il cui PEF e le tariffe saranno approvate entro il termine del 31 luglio 2026 previsto dall'articolo 3, comma 5-quinquies, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, come da ultimo modificato dall'art.1, comma 677, della legge 199/2025;

SUCCESSIVAMENTE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con separata votazione, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente: consiglieri presenti n.16, astenuti n.///, votanti n.16, voti favorevoli n. 9 (Paolino, Sabatella, Volpe, Renna, Delli Priscoli, De Riso, Ruggiero, Caramante, Mucciolo), voti contrari n. 7 (Quaglia, Mastrandrea, Giuliano, Agresti, Scairati, Voza, Corradio), di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D. Lgs. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Angelo Quaglia

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Gerardina Conti

(atto sottoscritto digitalmente)